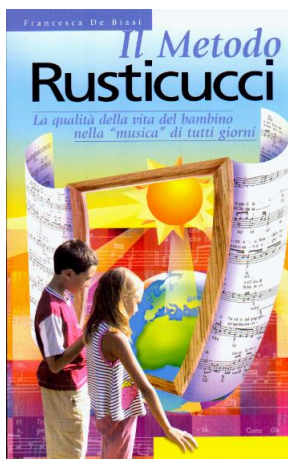




La Voce che parla, racconta e canta

*Dal bambino all'insegnante (educatore) per conoscersi,
comunicare e socializzare con l'identità della propria Voce*

Il Metodo Rusticucci



*“Quando insegni, cerca di ascoltare;
quando ascolti, cerca di comprendere;
quando comprendi, cerca di pensare;
quando pensi, cerca di dare;
quando dai... dai te stesso”.*

Prof. Fulvio Rusticucci

Relatori:

Prof. Fulvio Rusticucci

Dott.ssa Mirella Franco

Giornata di formazione rivolta a:

Insegnanti della scuola dell'infanzia, primaria, secondaria, di sostegno

Educatori/trici del nido e centri dell'infanzia

Specialisti dell'Infanzia (pedagogisti, educatori, psicologi, logopedisti,
psicomotricisti, pediatri, neurologi)

Tema:

La voce che parla, racconta e canta.

Dal bambino all'insegnante (educatore) per conoscersi, comunicare e socializzare con l'identità della propria Voce.

Finalità, Obiettivi, Metodologia

Ogni educatore, ogni insegnante non ha avuto nella sua formazione personale e professionale nessun tipo di conoscenza e formazione sull'utilizzo corretto della voce, strumento essenziale della propria professione. La finalità del corso è quella di aiutare concretamente ogni partecipante a conoscere e tutelare la propria voce e, contestualmente, a conoscere, rispettare e stimolare la voce dei suoi discenti.

L'Associazione Culturale Toscanini '79 utilizza il *Metodo didattico-pedagogico “Rusticucci”*. Il metodo intende qualificare ogni attività didattica e curriculare attraverso l'uso corretto della voce.

(Il Metodo Rusticucci nasce a Roma nel 1979 ad opera del suo fondatore M° Fulvio Rusticucci e nel 2019 ha ottenuto il **riconoscimento di qualificazione** da parte del Ministero della Pubblica Istruzione e l'autorizzazione ad effettuare Corsi di Formazione e di Aggiornamento per il personale del comparto scuola con Decreto della Direzione Generale n° 0001184.30-07-2019).

Programma

Il corso si articola in quattro incontri per un totale di 20 ore e propone lezioni teoriche frontali e laboratori pratici, in cui i corsisti saranno chiamati a creare, confrontarsi e mettersi in gioco.

Primo incontro – La voce che parla racconta e canta: il ritmo, la melodia, il concetto per una corretta dizione

L'espressione vocale è costituita da ritmo, melodia concetto. Nella comunicazione il primo elemento ad arrivare è il ritmo. Nei confronti di un neonato tutto l'amore si comunica attraverso il ritmo, esplicitato nella ripetizione e la prevedibilità dei gesti, dei movimenti, delle parole.

L'importanza della musica della parola è l'elemento fondamentale che ogni insegnante ha a sua disposizione per far capire ai propri alunni che nella comunicazione la melodia giusta risulta primaria per una corretta comunicazione. Nella vecchia grammatica venivano descritte le parole in base al loro ritmo: tronche, piane, sdrucciole e bisdrucchiole. Tutto questo attraverso la corretta apertura della bocca ed il movimento coordinato del proprio corpo.

Il concetto è l'elemento finale: ma è più importante quello che si dice o come lo si dice? Saranno presentati giochi ed attività diverse a seconda dei cicli scolastici.

Secondo incontro – Le disfonie del bambino e dell'insegnante

Negli ultimi anni si è registrato un **aumento dell'incidenza delle alterazioni della funzione vocale sia nei bambini e sia negli insegnanti (educatori).** Una scorretta dinamica della produzione

fonatoria può avere ricadute a livello psicologico, relazionale e sociale, oltre che sfociare in un intervento chirurgico.

In quest'ottica, appare fondamentale una terapia educativa delle disfonie, in modo da rendere più consapevole il bambino e l'insegnante (educatore) delle proprie possibilità e dei propri limiti, insegnando a riconoscere i comportamenti devianti e a produrne di corretti nelle diverse circostanze.

Terzo incontro - La comunicazione empatica: la melodia che sale e che scende, il linguaggio curioso e la socialità del canto

L'incontro sarà di natura pratica. Si presenteranno attività ludico-didattiche che possono essere ripetute facilmente in classe, in modo da permettere che ogni corsista immediatamente possa ottimizzare al meglio l'uso della parola “parlata e raccontata” nella sfera didattica quotidiana.

Ogni bambino ha un'estensione vocale molto limitata in base alla sua età. I canti proposti dagli insegnanti, pertanto, devono rispettare tale limite fisico, in modo da permettere ad ogni studente di essere consapevole di avere una buona voce (autostima). Secondo il Metodo Rusticucci, la voce rappresenta per ogni alunno-bambino la sua sicurezza personale, l'autostima, ciò che gli permetterà una più facile acquisizione delle lingue straniere ed un carattere estroverso e socievole.

Il corso vuole evidenziare e far capire a tutti che non esistono persone “naturalmente” stonate.

Quarto incontro - Dalle parole alla fiaba, dalla fiaba alla filastrocca, dalla filastrocca alla canzone

L'incontro ha come obiettivo quello di creare insieme alla classe materiale originale e inedito improntato sulla creatività, sull'immaginazione e sulla fantasia. Si presenterà il cosiddetto *Laboratorio delle parole*, necessario per poter scegliere i sostantivi necessari alla creazione di una fiaba. Si mostreranno le tecniche per poter sintetizzare la fiaba creata attraverso la filastrocca, per poi musicarla e renderla fruibile a tutti, alunni, insegnanti, famiglie.

Direttore Responsabile

M° Fulvio Rusticucci (musicista, pedagoga, esperto di didattica e musico-terapeuta- CV allegato)

Relatori

M° Fulvio Rusticucci (musicista)

Dott.ssa Mirella Franco (logopedista)

Destinatari

Il corso è rivolto ad insegnanti della Scuola dell'infanzia, della Scuola primaria e secondaria, a specialisti dell'infanzia (pedagogisti, educatori, grafologi, psicologi, logopedisti, psicomotricisti, pediatri, neurologi), a studenti della Facoltà di Scienze della Formazione Primaria, Scienze dell'Educazione e discipline umanistiche.

Date e sede

Da definire con l'Istituto ospitante.

Relatori: Prof. Fulvio Rusticucci, Dott.ssa Mirella Franco.

Mappatura delle competenze

La caratteristica di questo corso è quella di potersi definire come un *corso universale ed inclusivo*, cioè non legato a nessun PTOF o argomento specifico, ma piuttosto atto a qualificare ogni attività ed ogni progetto nel rispetto delle peculiarità di ogni educatore e delle diversità di ogni alunno. Ogni corsista riceverà una formazione che, coniugata alla sua esperienza, fornirà gli strumenti per personalizzare al meglio ogni attività proposta.

TECNICHE DI STUDIO PREVISTE PER OGNI PARTECIPANTE AL CORSO

Respirazione Inspirazione – Apnea- Espirazione	Movimento L'uso del corpo abbinato alla declamazione
Vocalità Acquisizione delle proprie possibilità ottimizzando l'uso dei muscoli facciali	Recitato Analisi, conoscenza e acquisizione dei principali elementi della frase parlata: ritmo – melodia- concetto
Tenuta fisica Conoscersi per esternare al meglio l'oggetto della comunicazione	Canto L'estensione della propria voce, intonazione la chiarezza di emissione sonora
Concentrazione Tecniche di rilassamento prima del momento topico	Laboratori Tutte le tecniche di studio personali saranno testate insieme agli altri corsisti.

Verifiche

Al termine dei lavori ogni corsista dovrà creare - su indicazioni dei docenti relatori - un laboratorio didattico ed esporne i contenuti, il metodo e l'efficacia didattico-pedagogica.